

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



ASCENDE IL SIGNORE TRA CANTI DI GIOIA

SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE

12 MAGGIO 2024

CENACOLO GAM

A Gesù

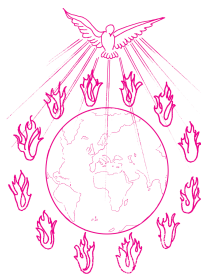


per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Lo Spirito Santo
che il Padre manderà
nel mio nome,
lui vi insegnerà ogni cosa
e vi ricorderà tutto ciò
che io vi ho detto (Gv 14).*



Lo Spirito Santo che grida in noi: “Abbà, Padre”, ci rende figli. - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. | |
| 2 | Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. | 4 | Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato. |
| 3 | O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli. | 5 | Donna ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Donna virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen. |

ASCENDE IL SIGNORE TRA CANTI DI GIOIA

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di San Marco 16,15-20

Meditiamo il mistero dell'Ascensione di Gesù al cielo.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù apparve agli Undici e disse loro: «Andate in tutto il modo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura.

Cristo affida agli apostoli la missione di evangelizzare ogni creatura, costituendoli punti di riferimento della fede in lui e in vista della salvezza. Il racconto dell'apparizione agli apostoli unisce e fonde in un solo episodio una serie di esperienze e di scoperte fatte durante i quaranta giorni dopo la risurrezione.

Ave, o Maria...



[Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo](#)

Canto: *Andate nel mondo intero
ad annunciar il mio Vangelo;
andate nel mondo intero a evangelizzar!
Ed ogni sabra vuol lottar
contro i demoni e contro il male;
e la Regina degli Angeli
gl'inverà a protettore: San Michele!
Andate nel mondo intero...*

2ª AVE MARIA

Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

Il Vangelo parla dell'invio solenne dei discepoli in missione da parte di Gesù risorto. Saranno condannate soltanto quelle persone che si rifiutano ostinatamente di credere. Il Vangelo sottolinea l'attività missionaria dei discepoli con il Signore che opera insieme con loro.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Questi saranno i segni che accompagneranno quello che credono.

L'impresa grandiosa di portare la luce a tutti i popoli non sarà un'opera umana ma divina. Anzitutto i discepoli non saranno abbandonati a se stessi e alle loro deboli forze, ma saranno rivestiti di forza dall'alto. Quanto misere siano le loro possibilità, il Vangelo lo ha mostrato spesso là dove parla della loro poca fede. Essi avranno un potente

sostegno in Gesù stesso: *“lo sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”*. Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Nel mio nome scacceranno demoni.

Nel nome di Gesù gli apostoli vinceranno il male, scacceranno i demoni. La sua parola ci divinizza, ci purifica, ci dà gioia, ci lava dai nostri peccati, è un sacramento di Grazia. “Le mie parole vi hanno reso puri”. Quando siamo appesantiti dal peccato, quando siamo scoraggiati, dovremmo leggere il Vangelo, e leggerlo lentamente, adagio. Perché adagio? Perché leggendolo adagio si lasciano sviluppare tutte le immagini e i significati contenuti nella parola stessa.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno.

Nuovo è un aggettivo di risurrezione: la parola di Dio avrà una efficacia nuova perché con Gesù tutto è nuovo: creature nuove, cieli nuovi, terra nuova, lingua nuova. Se gli apostoli maneggeranno i serpenti o se berranno qualche veleno mortale non gli farà male, non recherà loro danno. Il veleno mortale è la dottrina dei Farisei che non farà male ai discepoli perché sono “rivestiti di Cristo”.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Imporranno le mani ai malati.

Gli apostoli a tutti i malati, ma soprattutto agli ammalati psicopatici, imporranno le mani attraverso la preghiera e li guariranno. Siamo tutti malati, perché nessuno di noi ha una personalità già compiuta, completa, perfetta, quindi siamo tutti, più o meno, un pò malati mentali: tutti!

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

E questi guariranno.

È qui soprattutto che la parola di Gesù fa prodigi: guarisce gli infermi, i malati mentali, i fragili, i depressi; guarisce ogni sorta di malattie sia fisiche che spirituali: Gesù dona guarigione completa, messianica, escatologica a tutti, cioè tutti potranno essere guariti e salvati. Alla risurrezione, nella vita futura, saremo salvati e divinizzati.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo.

Il Signore, il Kyrios, Dio, ci assorbe in sé perché ci ama e vuole che noi viviamo per



sempre: il suo Amore genera amore e genera immortalità. Con la risurrezione avviene la fusione della natura umana con la natura divina che genera l'immortalità. Dio ci assorbe in se stesso, e pur lasciando che io sia io, ci fonde in Sé, ci divinizza. Chi ama dice alla persona amata: "Io posso anche morire ma tu devi vivere".

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

E sedette alla destra di Dio.

Sedette alla destra, è un modo per dire che nel suo corpo prima passibile, ora nella gloria, Gesù ha superato, scavalcato le leggi chimiche fisiche e biologiche. È questa la logica dell'Ascensione: saremo divinizzati, saremo amore. Adesso noi amiamo, di là saremo addirittura amore! Adesso noi godiamo la luce, di là saremo luce! Adesso noi cerchiamo la pace, la gioia e l'amore; di là saremo pace, saremo gioia e saremo amore.

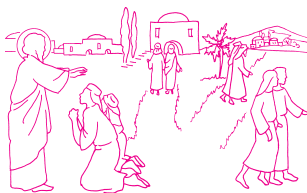
Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano.

I miracoli sono segni stupendi della vittoria che Gesù ha conseguito sul peccato e sulla morte. Il Padre, con Gesù, lo Spirito Santo e la Madonna ci aiutano a passare dal tunnel della morte allo splendore e alla folgorazione della risurrezione. Con la morte siamo incorporati alla morte di Cristo, e nella risurrezione saremo i viventi in Cristo Gesù. Occorre ricordare che siamo avviati verso questo momento bellissimo della Risurrezione che sarà il vertice della nostra esistenza. La Madonna, che preghiamo ogni giorno: "prega per noi ora e nell'ora della morte", ci sarà accanto come Madre in questo unico e decisivo momento della nostra vita.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Credo veramente che la Parola di Dio mi fa creatura nuova e mi realizza?
- Mi lascio guarire dalla parola di Gesù?
- Mi sento coinvolta/o vitalmente dal comando di Gesù di andare alle genti?
- Desidero portare il lieto messaggio di salvezza ai fratelli?

SALMO 97

IL TRIONFO DEL SIGNORE ALLA SUA VENUTA FINALE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli (Luca 2,30.31).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Orsù, cantate al Signore un canto nuovo,
perché Egli solo ha compiuto sì gran prodigi.
Cantate inni con l'arpa e il corno
e con gran gioia a Lui acclamate
e anche i fiumi gli battano le mani.
La nuova Eva, Maria, è Corredentrice,
contro il Maligno insidioso è vincitrice.
Fu tutta fede, dono d'amore,
tutta obbedienza al suo Signore,
col nuovo Adamo riporta il mondo al Padre.

TESTO DEL SALMO

**Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.**

**Il Signore ha manifestato la sua salvezza,
agli occhi dei popoli
ha rivelato la sua giustizia.**

(Canto) - selà -

**Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa di Israele.**

**Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.**

**Acclami al Signore tutta la terra,
gridate, esultate con canti di gioia.**

**Cantate inni al Signore con l'arpa,
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.**

(Canto) - selà -

**Frema il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.**

**I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene,
che viene a giudicare la terra.**

**Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA:

Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * È il quarto dei salmi regali, vergato in stile isaiano, e canta una liberazione che Dio ha realizzato per Israele. Questa vittoria di Dio ha qualcosa di favoloso, di sorprendente: Dio si procura da se stesso i mezzi del successo, senza nessun concorso umano. La sua destra gli ha procurato vittoria.
- * L'azione di Dio ha un carattere visibile, constatabile da tutti: sorte di Israele e destino del Signore nel mondo appaiono ormai indissolubilmente legati tra loro, anzi in dipendenza l'uno dall'altro.
- * Di qui l'esplosione della gioia: col canto (cantate, acclamate, suonate, esultate); accompagnato da tutti gli strumenti (*cetra, tromba, corno*); rinforzato dall'ovazione (o *teruah*) di tutta la natura: il mare e le sue ricchezze, il mondo e i suoi abitanti, i fiumi e le montagne.
- * Alla base di questo solenne intervento di Dio, unico Signore del mondo, sta un evento sacro: la sua fedeltà all'Alleanza, la sua misericordia, la sua bontà.
- * All'originalità del Re fa riscontro l'originalità del suo popolo che non ha più come sovrano un uomo (la dinastia di Davide è ormai scomparsa), ma Dio stesso.
- * Passando attraverso Dio-Re, la festa di ovazione del popolo, si muta da ricordo del passato, in visione prospettica: quello che Dio ha fatto sarà superato infinitamente da quello che sta per fare. La sua venuta instaurerà il governo della perfetta giustizia: Dio farà cieli nuovi e terra nuova.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Fin dall'alba della vita terrena di Gesù, questo salmo trova eco in coloro che, mossi dallo Spirito Santo, cantano al Signore un canto nuovo. La Vergine Madre nel Magnificat riconosce che Dio mandando il Figlio suo nel mondo ha spiegato la potenza del suo braccio e si è ricordato della sua misericordia (Luca 1,51.54).
- * Gli Angeli del Natale annunciano che il Signore ha manifestato la sua salvezza, attraverso il lieto annuncio che sarà di grande gioia per tutto il popolo. E una schiera numerosa dell'esercito celeste lodava Dio e cantava: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli...» (cfr Luca 2,10.13-14). Questo canto nuovo inizia dal Cielo per coinvolgere poi la terra e tutto l'universo. Sarà la missione di Gesù: riportare gli uomini e il creato dalla corruzione del peccato alla libertà e alla gloria dei figli di Dio.
- * L'israelita Simeone che attendeva la Redenzione, esulta

perché vede in quel Bimbo la salvezza preparata dal Signore davanti a tutti i popoli, la Luce per illuminare le genti (Luca 2,31-32). Gioisce nel vedere che tutte le profezie si compiono, perché il Signore non ha dimenticato il suo popolo, ma si è ricordato del suo amore e della sua fedeltà.

- * Ma è al compimento del Mistero pasquale (*Morte e Risurrezione di Cristo*) e al suo ritorno escatologico alla fine dei tempi che il salmo fa particolare riferimento.
- * Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio. E Gesù predice: «Quando sarò innalzato (*in croce*) attirerò a me tutti gli uomini» (Giovanni 12,32). Di lui infatti è scritto che doveva morire per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi (Giovanni 11,52) perché guardassero a lui anche quelli che l'hanno trafitto (Giovanni 19,37).
- * Con la sua risurrezione Gesù ha vinto il peccato e la morte e ha dato inizio alla risurrezione cosmica. San Paolo perciò afferma: Quando si manifesterà Cristo, la nostra vita, allora anche voi sarete manifestati con Lui nella gloria (Colossési 3,4). (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, questo salmo 97 ti deve elettrizzare di gioia. Ti deve aiutare a tenerti pronto, in vigile e ardente attesa di Gesù, per celebrare la festa del giorno finale: il giorno ultimo e definitivo del trionfo del Regno del Figlio dell'uomo.
- * E credi che la giustizia, un mondo governato secondo Dio, verrà! La civiltà dell'Amore, verrà! Il Signore viene, anzi, il Regno di Dio è già incominciato e tu, con la tua attesa, la tua preghiera e il tuo annuncio, puoi affrettarne la venuta.
- * E allora tira fuori tutti gli strumenti: trombe, corni, chitarre, tamburi, flauti e anche la tua voce entusiasta e il festoso battito delle mani, in sintonia con quello dei fiumi e con la gioia di tutto il cosmo.
- * Giovane, che cosa segna il termometro della tua gioia? Lascia a Magdeleine Delbrel di interpellarti: «Io penso, Signore, che tu ne hai abbastanza di gente che parla di servirti con tono da capitano; di conoscerti con aria da professori; di raggiungerti con delle regole sportive; di amarti come si ama una coppia stanca. Un giorno in cui avevi voglia di fare qualcosa di nuovo hai inventato san Francesco e ne hai fatto il tuo giullare. Aiutaci a vivere la nostra vita non come un gioco di scacchi dove tutto è calcolato, non come un match dove tutto è difficile, non come un teorema che ci spacca la testa, ma come una festa in cui l'incontro con te si rinnova senza fine; Signore, vieni a invitarci!». (Canto)

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MARCO 16, 15-20 •

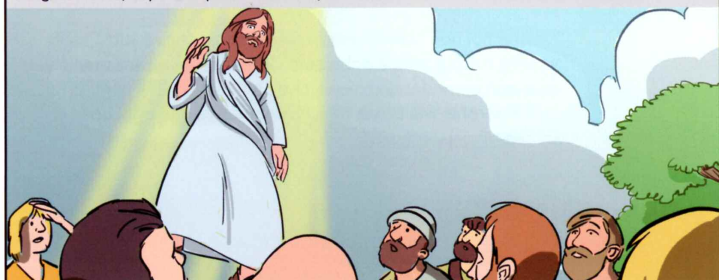
In quel tempo, Gesù apparve agli Undici e disse loro:



QUESTI SARANNO I SEGNI CHE ACCOMPAGNERANNO QUELLI CHE CREDONO: NEL MIO NOME SCACCIERANNO DEMÒNI, PARLERANNO LINGUE NUOVE, PRENDERANNO IN MANO SERPENTI E, SE BERRANNO QUALCHE VELENO, NON RECHERÀ LORO DANNO; IMPORRANNO LE MANI AI MALATI E QUESTI GUARIRANNO.



Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.



Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Cosa mi insegna il Vangelo

VAI IN TUTTO IL MONDO!

Gesù ti chiede di **proclamare il Vangelo a ogni creatura, con la tua vita di ogni giorno**, con la tua generosità, con il tuo sorriso, anche a quelle che ti sono più vicine, a casa, a scuola, in oratorio, nel quartiere in cui vivi. **E ti assicura che non sarai mai solo**, perché Lui ha promesso che "agirà" insieme con te.



LO SAPEVI CHE... ?

Con l'ascensione di Gesù al cielo, che oggi festeggiamo, nella SS Trinità c'è una persona umana, con un corpo come il nostro, anche se trasfigurato. Gesù ha davvero vissuto una vita umana, ha davvero mangiato, bevuto, dormito, camminato e pregato come facciamo noi.



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

ANDATE NEL MONDO, ANNUNZiate IL VANGELO

L'ascensione completa la missione di Gesù in mezzo a noi. Infatti, se è per noi che Gesù è disceso dal cielo, è sempre per noi che vi ascende. Dopo essere disceso nella nostra umanità e averla redenta - Dio, il Figlio di Dio, scende e si fa uomo prende la nostra umanità e la redime - ora ascende al cielo portando con sé la nostra carne. È il primo uomo che entra nel cielo, perché Gesù è uomo, vero uomo, è Dio, vero Dio; la nostra carne è in cielo e questo ci dà gioia.



Alla destra del Padre siede ormai un corpo umano, per la prima volta, il corpo di Gesù, e in questo mistero ognuno di noi contempla la propria destinazione futura. Non si tratta affatto di un abbandono, Gesù rimane per sempre con i discepoli, con noi. Rimane nella preghiera, perché Lui, come uomo, prega il Padre, e come Dio, uomo e Dio, Gli fa vedere le piaghe, le piaghe con le quali ci ha redenti.

La preghiera di Gesù è lì, con la nostra carne: è uno di noi, Dio uomo, e prega per noi. E questo ci deve dare una sicurezza, anzi una gioia, una grande gioia!

E il secondo motivo di gioia è la promessa di Gesù. Lui ci ha detto: *"Vi invierò lo Spirito Santo"*. E lì, con lo Spirito Santo, si fa quel comandamento che Lui dà proprio nel congedo: *"Andate nel mondo, annunziate il Vangelo"*. E sarà la forza dello Spirito Santo che ci porta là nel mondo, a portare il Vangelo.

Fratelli e sorelle, in questa festa dell'Ascensione, mentre contempliamo il Cielo, dove Cristo è asceso e siede alla destra del Padre, chiediamo a Maria, Regina del Cielo, di aiutarci a essere nel mondo testimoni coraggiosi del Risorto nelle situazioni concrete della vita.

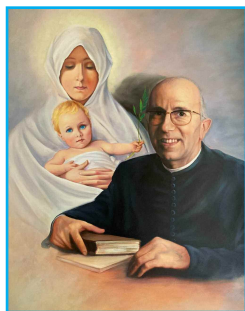


IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

SIA UN'ANIMA EUCARISTICA

Aveva un grande amore per l'Eucaristia, la Madonna e il Papa, che egli chiamava con un'espressione significativa: "I tre amori bianchi". Viveva per l'Eucaristia e dell'Eucaristia. Non si spiega diversamente la sua capacità di trascinare le anime a un ardente amore eucaristico. Dove trovava una persona o una Comunità aperta allo Spirito, ne faceva con Maria delle anime di adorazione eucaristica, delle lampade accese davanti al Tabernacolo.



Così lo ricordano le Suore non vedenti dell'Istituto "Figlie di Gesù Re" di Torino, per le quali Don Carlo nutriva un amore di predilezione e tra le quali ritornava sempre con gioia. Avvertiva infatti un'apertura semplice, totale, gioiosa alla Parola di Dio, senza razionalismi, e trovava nella preghiera e nell'apertura di quelle Sorelle privilegiate dalla Grazia, un punto di riferimento e di sostegno spirituale nella sua evangelizzazione. *«Abbiamo tanto bisogno - diceva - della preghiera delle Sorelline cieche».*

Ottenne dalla Superiora di poter intervistare la Comunità per farne un servizio da pubblicare su "Meridiano 12". Si offrì a celebrare settimanalmente la Santa Messa nella loro cappella, al sabato, l'unico giorno che gli era rimasto libero. *«Aveva un amore eucaristico intensissimo - ricordano le Suore - e ce lo trasmetteva. Quando entrava in cappella camminava come un Angelo e non lo si sentiva arrivare. Insegnava anche a noi questa delicatezza di tratto per far piacere a Gesù. Ci faceva comprendere con quale amore Gesù rimaneva giorno e notte nel Tabernacolo e come attendeva anche solo una breve visita, un pensiero. Ci suggeriva di non passare mai vicino alla cappella senza entrare almeno un istante o solo aprire la porta per una genuflessione, un atto di amore. Anche svegliandoci di notte ci suggeriva di pensare a Gesù, solo sull'altare, e da come ci parlava dell'adorazione notturna si capiva che lui passava tempo della notte in preghiera. "Si sta così bene - diceva - davanti a Gesù. Ed è una forza potentissima per la Chiesa e per il mondo. Con la preghiera noi raggiungiamo tutti i miliardi di fratelli che sono sulla terra". L'ultima volta che venne da noi nell'Epifania del '78 si sentì invitare da una telefonata, ma nessuna di noi l'aveva chiamato. Fu per noi un grande dono».*